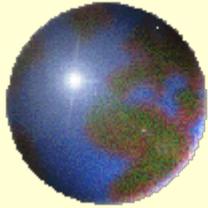


Geografia delle lingue

2



**Università degli
Studi di Trieste**

Dipartimento di
Studi Umanistici

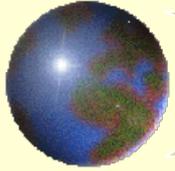
Lingue, letterature
straniere e turismo
culturale (LE68)

A.a. 2019-2020

Docente:
Dragan Umek

Lingue, cultura, territorio

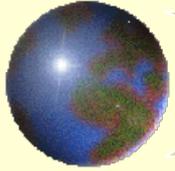
**LA DINAMICA DELLE LINGUE:
nel tempo e nello spazio**



L'influenza dell'ambiente fisico

Alcune basi geografiche della localizzazione dei linguaggi in Europa

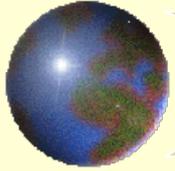
- **Morfologia** (rilievi, pianure, valli)
- **Insularità** (isolamento o contatto)
- **Vegetazione** (boschi, foreste)
- **Paludi** (aree non bonificate)
- **Clima** (freddo/caldo)



La dinamica delle lingue nel tempo

I cinque livelli di sviluppo linguistico secondo R. Bréton (1978):

- 1. Lingue prive di scrittura**
- 2. Lingue vernacolari o locali**
- 3. Lingue veicolari**
- 4. Lingue nazionali**
- 5. Lingue internazionali**

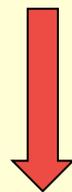


La trasformazione delle lingue

Le lingue sono sottoposte a continui cambiamenti: lessicali, morfologici, semplificazioni, arricchimenti, neologismi, abbandoni, ecc.

Differenziazione linguistica

1. Divergenza (spontanea)



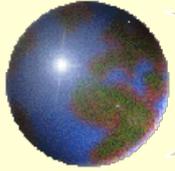
- a. Differenziazione dialettale
- b. Diglossia

2. Convergenza (non spontanea)

Unificazione



- a. Naturalizzazione
- b. Classicizzazione
- c. Occidentalizzazione



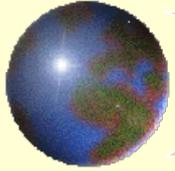
La dinamica delle lingue nello spazio

La differenziazione linguistica avviene per:

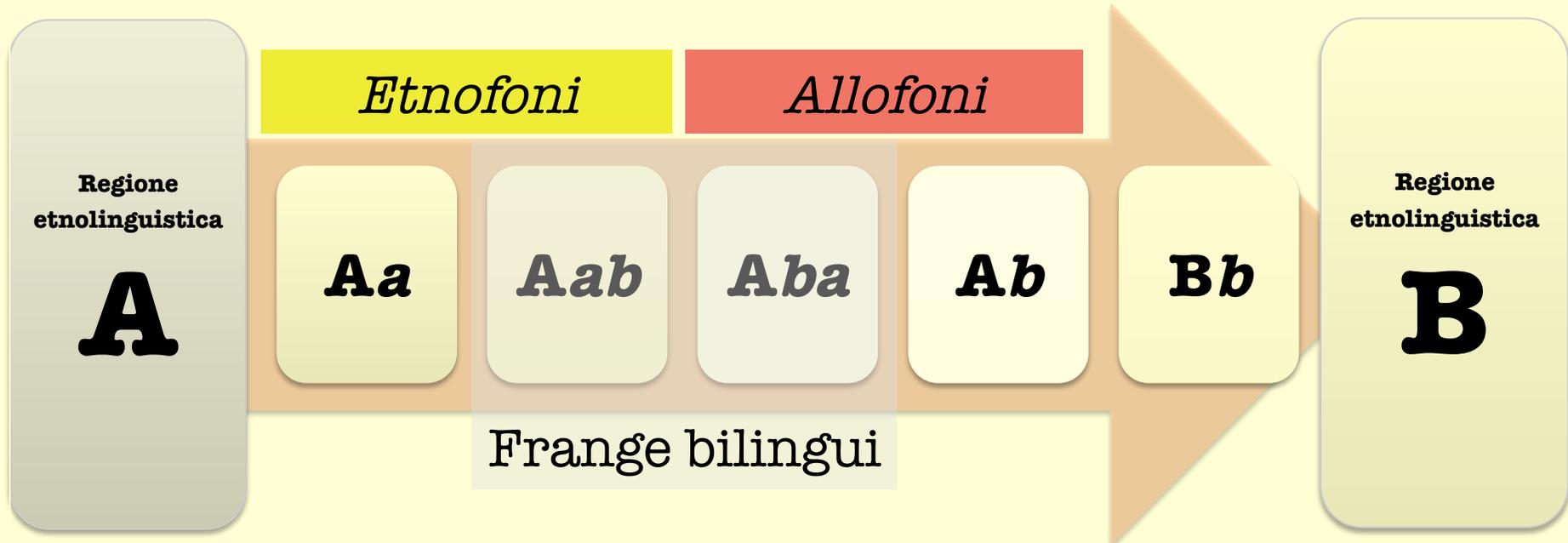
- **Divergenza** (diff. dialettale, diglossia)
- **Convergenza** (unificazione)
- **Sostituzione** (acculturazione/deculturazione)

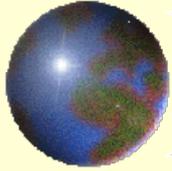
L'espansione delle lingue avviene per:

- **Diffusione per spostamento** (migrazioni)
- **Diffusione per espansione :**
 - **per contagio**
 - **per gerarchie**
 - **per stimoli**



La dinamica nelle aree limitrofe





VARIAZIONI SPAZIALI DELLE LINGUE

VARIAZIONI IN SITU

VARIAZIONI
QUANTITATIVE
DELLA
POPOLAZIONE

VARIAZIONI
LINGUISTICHE
QUALITATIVE

ISOLAMENTO
GEOGRAFICO

ISOLAMENTO
SOCIALE O
OCCUPAZIONALE

Gergo o Argot

ESTREMO E
PROTRATTO
=
Nuova lingua

MODERATO
=
Dialetti
spaziali

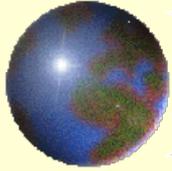
VARIAZIONI DI CONTATTO ESTERNO

MESCOLANZA DI
POPOLAZIONI

DIFFUSIONE DI
INFORMAZIONI
Prestiti linguistici

POPOLAZIONI
SEPARATE
Bilinguismo o
Lingue pidgin

POPOLAZIONI
INCROCIATE
Lingue creole



Matteo Bartoli e la linguistica spaziale

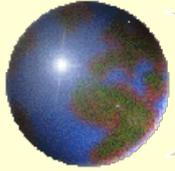
Linguista italiano, nato ad Albona d'Istria (1873) morto a Torino (1946); laureato a Vienna insegnò, dal 1907 all'università di Torino.

Le 3 norme di linguistica spaziale

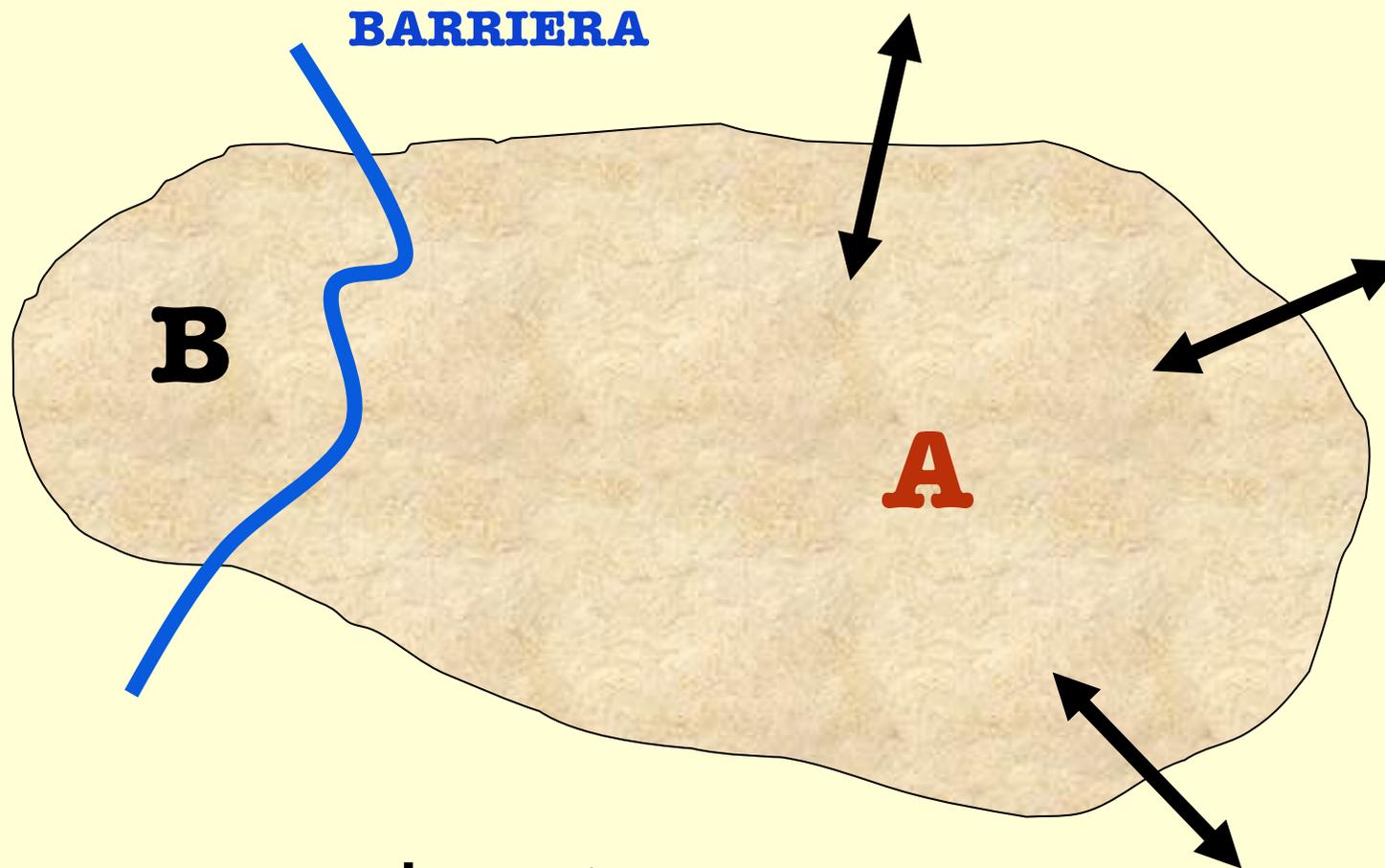
Con l'*Introduzione alla neolinguistica** (1925) ne fissa le norme, ricavandole dai diversi tipi di aree linguistiche; i numerosi saggi che seguirono (raccolti in parte nei *Saggi di linguistica spaziale*, 1945) sono dedicati all'applicazione delle stesse, tanto nel campo neolatino, quanto in quello indoeuropeo.



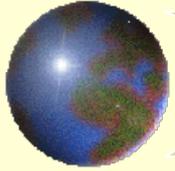
* Corrente della linguistica, chiamata anche *geografia linguistica*, *linguistica spaziale* o *areale*, caratterizzata dall'interesse per la distribuzione geografica dei fenomeni linguistici comuni alle diverse varietà di un dialetto o ai vari dialetti di un gruppo linguistico.



Le norme di linguistica spaziale secondo Matteo Bartoli (1945)



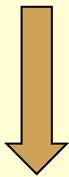
1° norma dell' area isolata



Le norme di linguistica spaziale secondo Matteo Bartoli (1945)

Latino tardo

*De mane
Casa
Grandis*

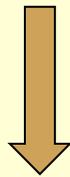


Italiano

*Domani
Casa
Grande*

Latino arcaico

*Cras
Domus
Magnus*

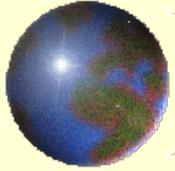


Sardo

*Kras
Domo
Mannu*

1° norma dell'area isolata

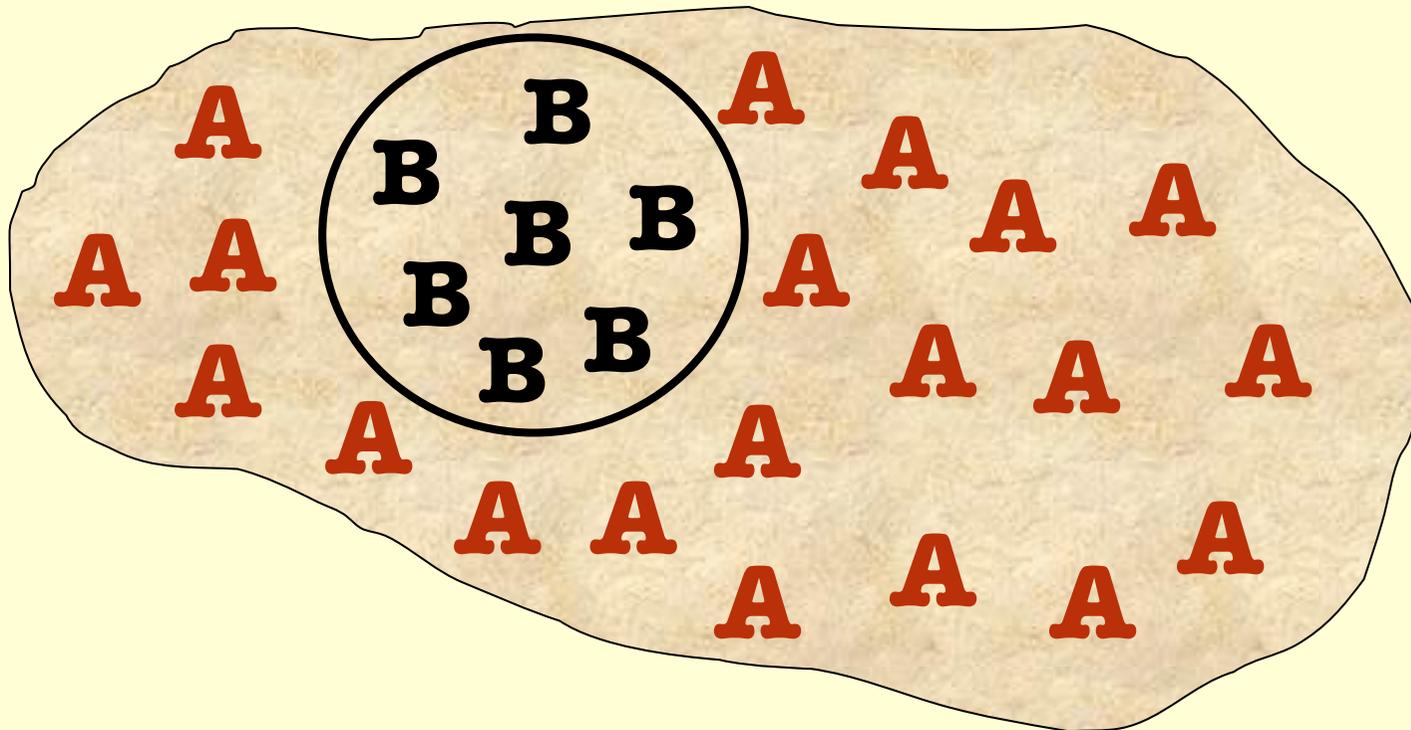




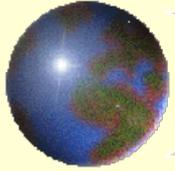
Le norme di linguistica spaziale secondo Matteo Bartoli (1945)

B 30%

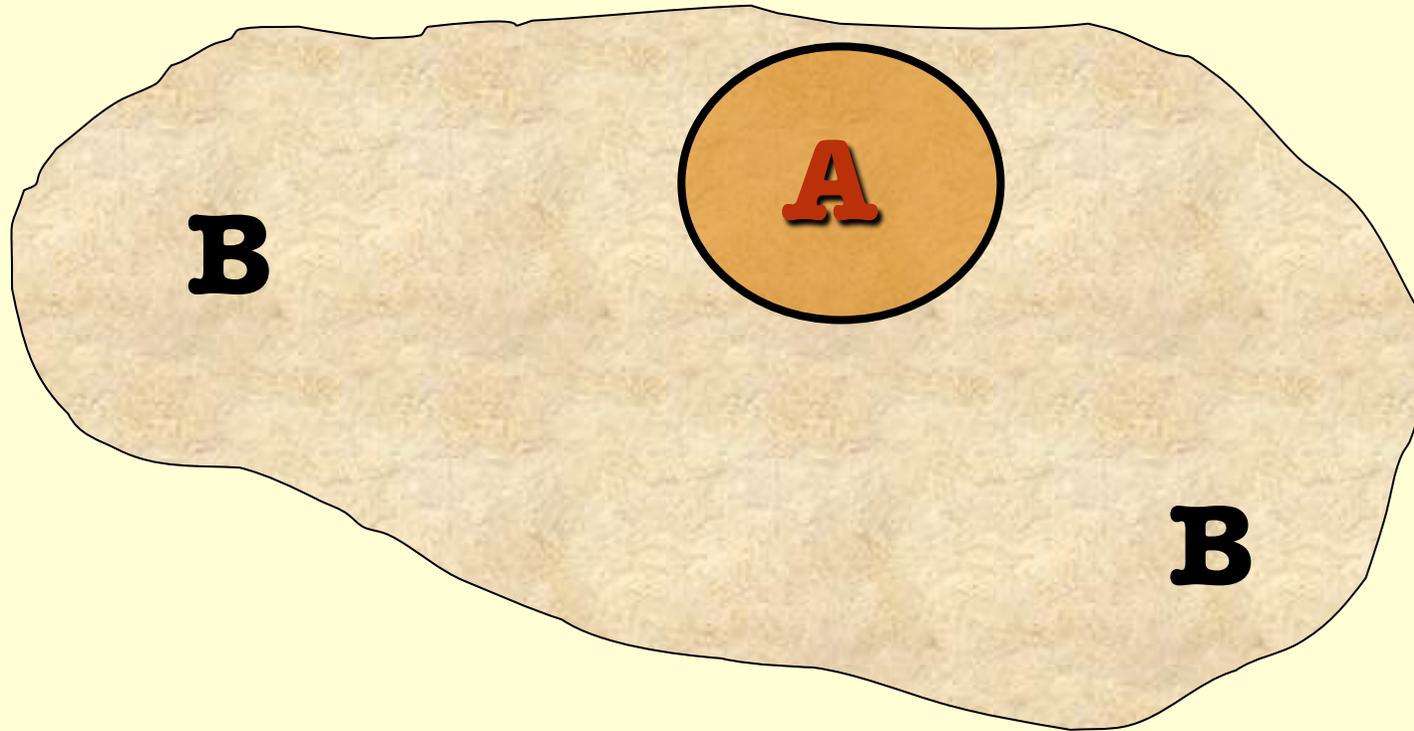
A 70%



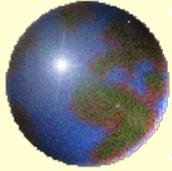
2° norma dell' area ampia



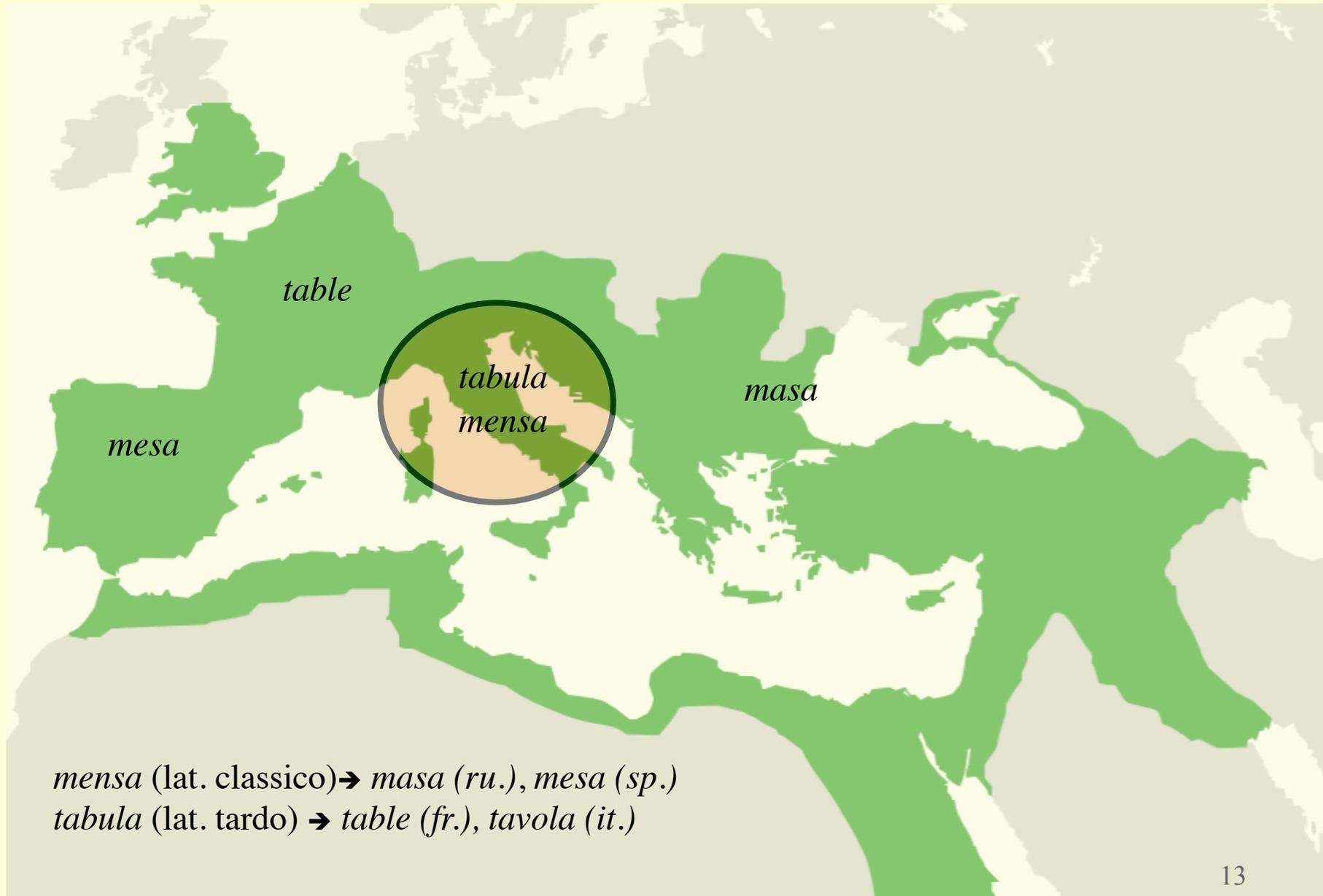
***Le norme di linguistica spaziale secondo
Matteo Bartoli (1945)***

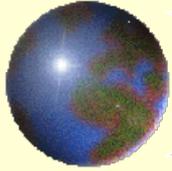


3° norma dell'area centrale



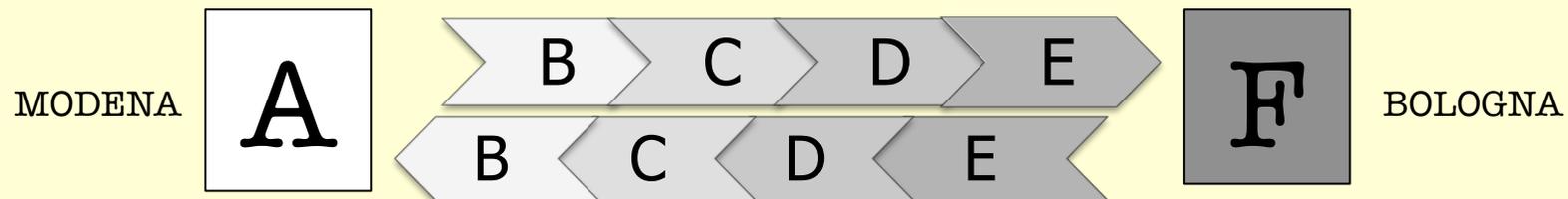
Le norme di linguistica spaziale secondo Matteo Bartoli (1945): un esempio

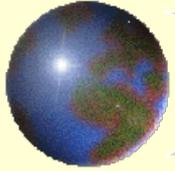




Continuum e discretum linguistici

Un **continuum** è una catena di varietà di lingue (o dialetti), appartenenti alla stessa famiglia e geograficamente adiacenti, la cui intelligibilità diminuisce con il crescere della distanza geografica. Due di esse (A e F) ne costituiscono i poli e sono tra loro molto diverse, mentre le altre si trovano in una posizione intermedia che sfumano una nell'altra.



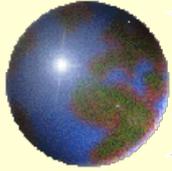


Continuum e discretum linguistici

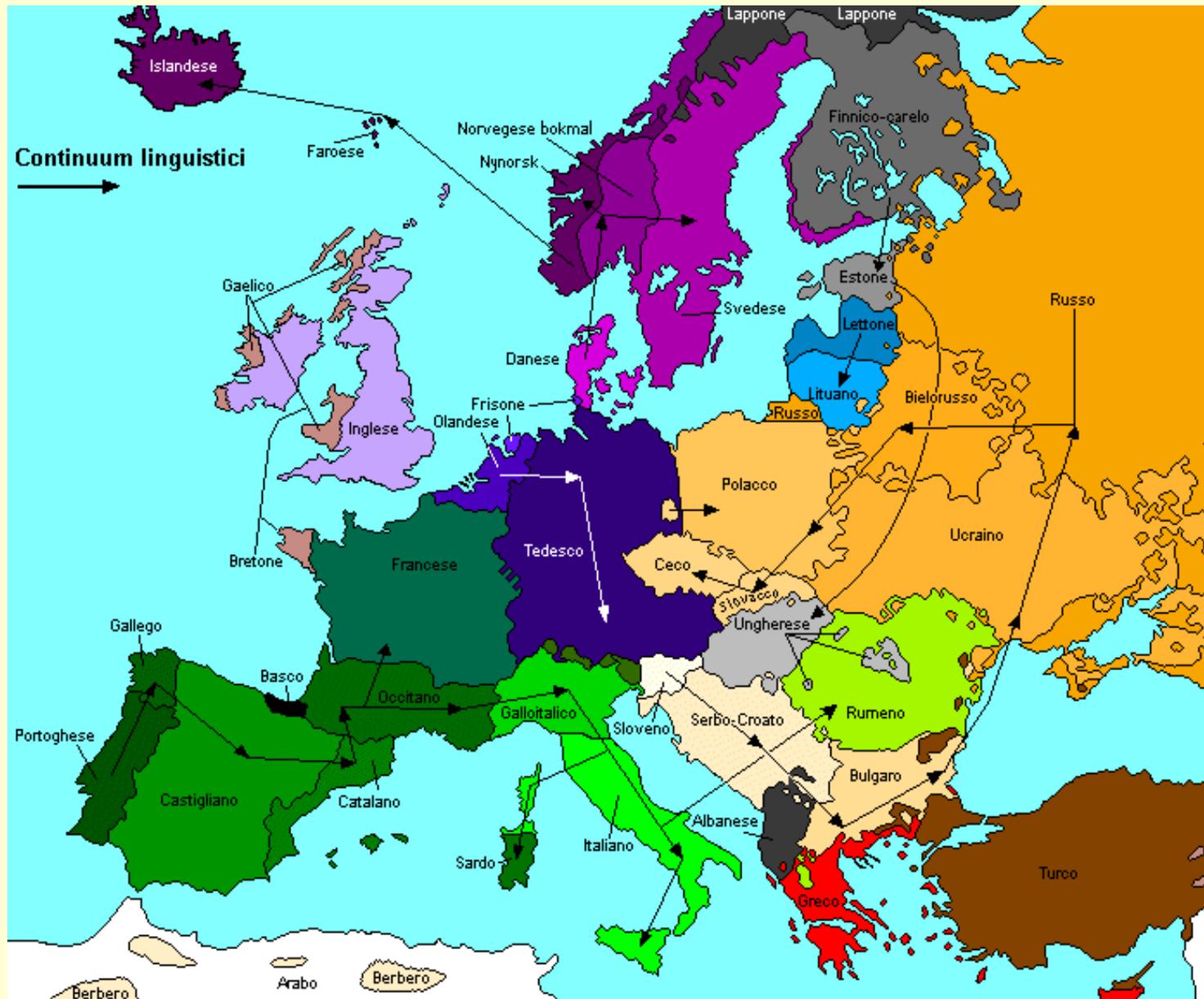
Dunque esse non appaiono separate da confini precisi (isoglosse nette), ma con punti di contatto e di sovrapposizione tali da determinare il passaggio graduale dell'una nell'altra.

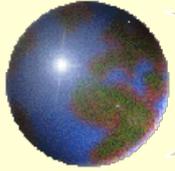
Si ha un **continuum** linguistico quando spostandosi geograficamente il linguaggio varia in maniera graduale, in modo da risultare mutualmente comprensibile e simile tra due località poste nelle vicinanze e invece di difficile comprensione man mano che la distanza tra le due località si allarga.

Il **discretum** invece avviene quando il *continuum* è fatto di varietà che non sfumano tra loro ma sono indipendenti almeno in parte, quindi differenziabili nettamente.



Continuum e lingue nazionali





Continuum linguistici e mutua intellegibilità

Lingue germaniche

- Afrikaans, limburgese, olandese e basso-tedesco
- Tedesco e lussemburghese.
- Danese, norvegese e svedese.
- Frisone e olandese sono in qualche misura intercomprensibili.
- Inglese e scots

Lingue slave

- Bielorosso, russo, ruteno e ucraino
- Bulgaro e macedone
- Bosniaco, montenegrino, croato e serbo
- Sloveno e croato
- Polacco, slovacco, ceco e sorabo

Lingue romanze

- Il francese e le lingue d'oïl, come il vallone e il normanno,
- Catalano e occitano
- Nord Italia (friulano, ladino, romancio, ligure, lombardo, emiliano-romagnolo, veneto e piemontese)
- Sud Italia (varianti italo-dalmate quali l'italiano standard, il siciliano, il napoletano e il corso)
- Francese, francoprovenzale, piemontese e occitano.
- Tra varianti lo spagnolo, il portoghese, il galiziano, l'asturo-leonese, l'aragonese e il catalano
- Spagnolo, portoghese e italiano sussiste un'intercomprensibilità limitata e asimmetrica.
- Il rumeno, l'arumeno, il meglenorumeno e l'istorumeno
- Il sardo mostra una limitata intercomprensibilità con le altre lingue romanze, fra cui i dialetti italo-dalmati e lo spagnolo.